



LINEE GUIDA PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITA' NEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

(versione 1 del 4 maggio 2023)

Le presenti Linee guida contengono indicazioni operative per la progettazione e la gestione dei corsi di dottorato di ricerca, ai fini del processo di assicurazione della qualità della formazione dottorale.

Sommario

1	FINALITA'	2
2	PROGETTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA	2
3	PIANIFICAZIONE e ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA	3
4	MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA'	4



1 FINALITA'

Le presenti Linee Guida (LG) forniscono indicazioni generali per la gestione dei processi di Assicurazione Qualità (AQ) della progettazione e della gestione della formazione dottorale con riferimento al requisito D.PHD del Modello AVA 3e ai sensi dell'Art. 1, comma 2, lettera d) e comma 3 lettera f) e dell'Art. 4, comma 1, lettera g) del DM 14/12/2021 n. 226 e dell'Art. 2, comma 1, lettera g) del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca.

Le LG sono state preparate in collaborazione tra il Presidio Qualità di Ateneo (PQA) e i Delegati ai Dottorati e Scuole di Specializzazione dell'Ateneo sulla base delle "Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei" approvate dall'ANVUR il febbraio 2023. Quanto riportato nel presente documento si applica ai Corsi di Dottorato in forma associata o non associata (Art. 3, comma 2 del DM 14/12/2021 n. 226), che siano incardinati nell'Università degli Studi di Salerno.

Il sistema sul quale si basa il processo di qualità dei dottorati, analogamente a quelli per la didattica dei Corsi di Studio di primo e secondo livello, richiede che siano correttamente sviluppati i seguenti tre aspetti:

- **progettazione del corso** (D.PHD.1) per la quale sarà necessario che definire un percorso di formazione che coinvolge anche le parti interessate, per la definizione dei profili in uscita coerenti con gli obiettivi del Dottorato;
- **pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi** (D.PHD.2), dalle quali dovrà emergere un progetto formativo coerente con gli obiettivi formativi, e che garantisca carichi didattici adeguati rispetto al tempo da dedicare alla ricerca;
- **monitoraggio e miglioramento delle attività** (D.PHD.3), attraverso una verifica dei risultati conseguiti, dalle attività svolte all'estero, dall'acquisizione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca con questionari di valutazione i cui schemi sono stati formulati dall'ANVUR il 21 marzo 2023, per la valutazione della soddisfazione dei dottorandi di ricerca di primo e secondo anno e dei dottori di ricerca.

2 PROGETTAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

La progettazione dei Corsi di Dottorati di Ricerca e l'aggiornamento della offerta formativa da essi proposta debbono tener conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate, sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida per la consultazione delle Parti Interessate emanate al Presidio Qualità di Ateneo (<https://www.pqa.unisa.it/attivita>). Occorre inoltre tener conto degli esiti dei destini professionali dei dottori di ricerca già formati e delle esigenze manifestate dai dottorandi in corso e dai dottori di ricerca, opportunamente consultati, anche mediante questionari di rilevazione delle rispettive opinioni in merito al progetto formativo (vedi successivo punto 4).

In fase di progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca il Collegio deve definire in modo chiaro ed articolato la propria visione del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, tenendo in conto le risorse disponibili e gli obiettivi di pianificazione strategica dell'Ateneo.

I progetti formativi dei Corsi di Dottorato di Ricerca debbono essere coerenti con i profili dottorali, definiti con obiettivi formativi (specifici e trasversali), che si intendono realizzare e prevedere attività didattiche e formative che:



- 1) siano nettamente distinte da quelle impartite in insegnamenti relativi ai corsi di studio di primo e secondo livello, prevedendo un numero medio annuo di ore di didattica dedicata al Corso di Dottorato pari ad almeno 20 per ogni ciclo;
- 2) risultino funzionali alle attività di ricerca previste nel Corso di Dottorato, anche nelle sue eventuali articolazioni (curricula);
- 3) siano bilanciate fra tematiche specifiche relative ai settori scientifici coinvolti, anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera, e tematiche di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari;
- 4) comprendano attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria;
- 5) includano attività che favoriscano la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc.);
- 6) prevedano quanto più possibile il ricorso a metodologie innovative per la didattica e la ricerca;
- 7) siano quantificate in termini di impegno del dottorando, attraverso l'indicazione del monte ore assegnato alle diverse attività e delle modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale;
- 8) prevedano un calendario delle attività formative reso pubblico ed accessibile agli studenti all'interno del catalogo della formazione dell'Ateneo disponibile sul sito web dell'Ateneo stesso (<https://corsi.unisa.it/>).

3 PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Come già evidenziato in precedenza, l'organizzazione dei Corsi di Dottorato di Ricerca deve mirare ad assicurare l'acquisizione da parte dei dottorandi di capacità autonome in merito all'ideazione, alla progettazione ed alla realizzazione di progetti di ricerca e di innovazione sia tecnologica che culturale in senso ampio, sotto la guida del Collegio dei Docenti, di un tutor e di uno o più co-tutor. Questi ultimi possono essere anche esterni all'Ateneo, soprattutto nel caso dei dottorati industriali, purché posseggano i requisiti richiesti per i componenti del collegio (Art. 4, commi 1,2 3 4 del DM 14/12/2021 n. 226) ed una caratura scientifica nazionale/internazionale.

La numerosità e composizione disciplinare del Collegio dei docenti deve essere adeguata al numero dei curricula attivati e al numero di borse assegnate al Corso di Dottorato. Per ciascun tutor e co-tutor, l'attività di supervisione deve, di norma, essere circoscritta ad un numero massimo di quattro dottorandi, al fine di garantire un adeguato supporto ad ognuno di essi. Con riferimento ai dottorati industriali deve essere assicurata una adeguata co-supervisione presso l'impresa in cui viene svolto il progetto di ricerca attraverso l'assegnazione di un co-tutor all'interno dell'impresa; anche in questo caso è opportuno che allo stesso tutor sia affidato un numero limitato di dottorandi e che egli possieda i requisiti richiesti per i componenti del collegio.

Particolare attenzione va dedicata a favorire occasioni di inserimento dei dottorandi nella comunità scientifica nazionale ed internazionale e la loro partecipazione a momenti di confronto tra i dottorandi, che includano, ad esempio, la partecipazione (anche come relatori) a congressi, workshop, scuole di formazione, "summer schools", con cadenza annuale per intercettare in maniera opportuna i diversi cicli di Dottorato. È da considerarsi una buona prassi la presenza di momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca nell'ambito del Corso di Dottorato.



I Corsi di Dottorato di Ricerca debbono garantire che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti originali, nei quali il contributo del dottorando sia chiaramente riconoscibile e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili. Va stimolata la realizzazione di pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc., anche nella modalità open science, tenendo conto delle necessarie azioni relative alla protezione intellettuale.

Il Corso di Dottorato di Ricerca deve assicurare la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio svolte possibilmente in Ateneo, nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte. L'eventuale attività didattica svolta dai dottorandi non deve risultare eccessivamente impegnativa in termini di CFU/ore erogate, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca, per non incidere negativamente sulle attività di ricerca dei dottorandi stessi.

Le modalità di selezione dei dottorandi, specificate nel Bando di ammissione, debbono essere coerenti con gli obiettivi formativi del singolo Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno dei Corsi di Studio Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca.

I Corsi di Dottorato avanzano richieste di borse di studio all'Ateneo, da assegnare agli aventi diritto, mediante delibere dei Dipartimenti interessati. Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti tengono sotto controllo l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale fa riferimento il Dottorato.

Al fine di allineare i percorsi formativi all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Corso di Dottorato, il Collegio dei Docenti deve avvalersi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi e, se presente, da parte dell'associazione degli ex-Alumni.

Poiché i Corsi di Dottorato di Ricerca contribuiscono al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali, essi debbono assicurare al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri. I Collegi dei Dottorati devono effettuare attività finalizzate alla promozione di accordi di collaborazione quadro ("Memorandum of Understanding"), co-tutele, rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. Le attività di collaborazione internazionale organizzate dai Corsi di Dottorato sono pubblicizzate, a cura del Collegio, sulle pagine web del Dottorato (<https://web.unisa.it/didattica/dottorati/dottorati-ricerca>).

4 MONITORAGGIO E MIGLIORAMENTO DELLE ATTIVITA'

Ciascun Corso di Dottorato di Ricerca deve dotarsi di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale organizzato secondo le indicazioni contenute nel Documento Descrittivo del Sistema di AQ dell'Ateneo predisposto dal PQA (<https://www.pqa.unisa.it/attivita>). Il monitoraggio deve riguardare l'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi.

Ogni Corso di Dottorato di Ricerca deve analizzare sistematicamente gli esiti delle opinioni dei dottorandi sul processo formativo e sulle attività di ricerca, didattica e di terza missione dei dottorandi raccolte dall'Ateneo).



La rilevazione delle opinioni dei dottorandi può essere eventualmente integrata dal Collegio dei Docenti con altri strumenti ritenuti idonei per la specificità del Corso.

Rappresenta una buona prassi la raccolta sistematica dei suggerimenti delle parti interessate e la rilevazione e l'utilizzo, ai fini del miglioramento continuo del progetto formativo del Corso, delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo

Gli esiti delle analisi di tutte le attività di monitoraggio implementate devono far scaturire formalmente, in sede di Collegio di Dottorato, eventuali azioni di correzione e di miglioramento del percorso formativo o la sostanziale conferma della validità dello stesso.